

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 05 maggio 2025

D.G. Cultura

D.d.s. 29 aprile 2025 - n. 5944**Determinazioni in merito al riconoscimento regionale degli ecomusei lombardi. Apertura della procedura e modalità di presentazione delle domande**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PATRIMONIO CULTURALE

Vista la l.r. del 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo», che:

- all'art. 6 prevede che la Regione Lombardia assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, che possiedono adeguati standard di qualità;
- all'art. 19 prevede che la Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività;

Richiamati:

- il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023;
- la d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il «Programma triennale per la cultura 2023-2025», ai sensi dell'art. 9, 2° comma della l.r. n. 25 del 7 ottobre 2016 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Dato atto che:

- la d.g.r. n. XI/1959 del 22 luglio 2019 «Aggiornamento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei in Lombardia», in applicazione della l.r. del 7 ottobre 2016, n. 25 ha individuato i nuovi requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei lombardi;
- la d.g.r. n. XII/301 del 15 maggio 2023 «Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia - Anni 2022-2023» configura l'assetto attuale degli ecomusei riconosciuti in Lombardia;

Ritenuto pertanto di dare attuazione a quanto previsto nelle citate dd.g.r. e di procedere all'apertura delle richieste di nuovi riconoscimenti ecomuseali, per gli istituti che dimostrino il possesso dei requisiti minimi di cui alla d.g.r. n. XI/1959 del 22 luglio 2019 sopra citata, approvando le modalità di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che le domande compilate dai responsabili di ogni istituto, saranno raccolte attraverso il sistema informativo LdC Luoghi della Cultura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Patrimonio culturale individuate dai Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Considerato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. n. 26 e n. 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

1. di aprire, in attuazione della d.g.r. n. XI/1959 del 22 luglio 2019, la procedura di presentazione delle domande di riconoscimento regionale da parte degli ecomusei lombardi, secondo i criteri di cui all'allegato della suddetta delibera, utilizzando la piattaforma infotelematica messa a disposizione da Regione Lombardia - LdC Luoghi della Cultura con decorrenza 19 maggio 2025;

2. di approvare l'allegato A «Apertura della procedura di riconoscimento di ecomusei lombardi - Modalità di presentazione delle domande», sulla base dei requisiti di cui all'allegato B «Requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei lombardi» - allegati parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Carmen Ragno

Allegato A

APERTURA DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI LOMBARDI - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Premessa

La l.r. del 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo” e s.m.i., che disciplina gli interventi e le attività inerenti alla valorizzazione del patrimonio culturale lombardo, sancisce all'art. 6 che “Regione Lombardia assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura che posseggono adeguati standard di qualità”.

L'art. 19 definisce gli ecomusei come “istituzioni culturali, costituite da enti locali in forma singola e associata, associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicurano, all'interno di un ambito territoriale definito e con la partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali, le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale rappresentativi di un ambiente, dei modi di vita e delle loro trasformazioni”. La Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività al fine di conservare e rinnovare l'eredità culturale vivente e il patrimonio culturale immateriale di determinati territori e delle popolazioni che li abitano, di favorire processi di sviluppo sostenibile a partire dal patrimonio locale, di salvaguardare i paesaggi tipici lombardi e di valorizzare la diversità culturale dei luoghi e svilupparne e valorizzarne la documentazione. Favorisce lo sviluppo dell'attività in rete e l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei.

Il riconoscimento regionale consente di poter accedere a bandi a sostegno di progetti presentati dagli istituti.

Inoltre, gli ecomusei riconosciuti siedono a un Tavolo di coordinamento, così come definito dalla D.G.R. n. XII/558 del 3 luglio 2023 “Istituzione del Tavolo di coordinamento degli ecomusei – XII Legislatura, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016, Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo, – Composizione e individuazione delle modalità operative”, che costituisce lo strumento istituzionale di approfondimento e dialogo tra gli istituti ecomuseali e Regione Lombardia.

Il processo di riconoscimento degli ecomusei in Lombardia è stato avviato nel 2008. Tra il 2016 e il 2020 Regione Lombardia ha intrapreso un'importante azione di monitoraggio. Nel 2023 è stato pubblicato un bando per nuovi riconoscimenti i cui esiti hanno permesso di configurare l'assetto attuale degli ecomusei riconosciuti a 36 istituti (D.G.R. n. XII/301 del 15 maggio 2023 “Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia – anni 2022-2023”).

Inoltre, nel 2019 con D.G.R. n. XI/1959 del 22 luglio 2019 sono stati aggiornati gli standard qualitativi minimi per il riconoscimento regionale.

Ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento, l'ecomuseo deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti minimi di cui all'Allegato B “Requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei lombardi”.

Modalità per presentare la domanda di riconoscimento

La domanda va presentata esclusivamente attraverso il nuovo sistema informativo LdC – Luoghi della Cultura al sito <https://www.ldc.servizirl.it/ldc/>. La piattaforma raccoglie, oltre alle schede anagrafiche, il questionario di autovalutazione contenente i 15 requisiti minimi necessari per il riconoscimento regionale.

Il primo accesso prevede l'accreditamento del Rappresentante Legale dell'Istituto con l'autenticazione tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

In seguito, andrà selezionato, autocertificandosi, il ruolo del Responsabile dell'Ecomuseo individuato dall'Istituto (Coordinatore/trice o altri) che provvederà alla compilazione dei dati.

Regione Lombardia verificherà la correttezza e la legittimità della procedura di autodichiarazione e invierà una e-mail di notifica. Solo dopo tale notifica l'Ecomuseo potrà accedere al questionario, per inserire i requisiti minimi richiesti.

Per il dettaglio della procedura sono consultabili i manuali esplicativi collocati direttamente sulla piattaforma.

Chiusura e invio del questionario

Al termine della compilazione, e dopo aver allegato i documenti necessari, il questionario dovrà essere chiuso, firmato digitalmente dal Rappresentante Legale e inviato a Regione Lombardia attraverso il sistema LdC. Il sistema genererà automaticamente una Domanda di riconoscimento.

Nei casi previsti dalla legge, l'ente dovrà far pervenire a Regione Lombardia un bollo da € 16.00.¹

Tempistica

La procedura per presentare la richiesta di riconoscimento regionale sarà aperta a **partire dal 19 maggio 2025**. Il Rappresentante legale dovrà confermare l'invio dei dati attraverso la firma digitale del questionario stesso.

Ferma restando la disponibilità permanente (compatibilmente a eventuali operazioni temporanee di manutenzione e aggiornamento del sistema) della piattaforma informatica LdC per il caricamento e l'aggiornamento dei dati, Regione Lombardia procederà periodicamente alla fase istruttoria, alla valutazione e all'invio alla Giunta Regionale dell'elenco degli ecomusei di cui si propone il riconoscimento regionale.

Valutazione delle domande

La valutazione delle domande di riconoscimento completate ed inviate tramite il sistema LdC sarà effettuata dalla Struttura regionale competente attraverso l'analisi e la verifica dei requisiti minimi necessari. Potranno essere richieste integrazioni documentali ove necessario.

¹ Sono tenuti al pagamento del bollo tutti i soggetti presentatori, ad esclusione degli enti della pubblica amministrazione, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), delle organizzazioni di volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nei rispettivi registri, in base all'art. 82 del Codice del Terzo settore - d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117

Regione Lombardia si riserva di effettuare sopralluoghi negli istituti che hanno presentato la richiesta di riconoscimento, al fine di verificare l'effettiva presenza dei requisiti.

Conclusione del procedimento di riconoscimento

Al termine dell'analisi delle richieste di riconoscimento, su proposta del Dirigente competente per materia la Giunta regionale approverà l'elenco dei nuovi Ecomusei riconosciuti.

Il riconoscimento regionale comporterà l'autorizzazione all'uso del marchio di ecomuseo riconosciuto, nonché della possibilità di accedere ai cofinanziamenti regionali.

A chi rivolgersi per avere informazioni

La casella **ecomusei@regione.lombardia.it** è lo strumento principale di interlocuzione con Regione Lombardia riguardo alla piattaforma LdC <https://www.ldc.servizirl.it/ldc/> e alla procedura di monitoraggio.

Per il supporto informatico - ARIA: assistenza-smi@ariaspa.it

Referenti incaricati:

Agostina Lavagnino, maria_agostina_lavagnino@regione.lombardia.it

Grazia Aldovini, grazia_aldivini@regione.lombardia.it

Lise Begalli, lise_begalli@regione.lombardia.it

Alessandro Gasparri, alessandro_gasparri@regione.lombardia.it

Dirigente responsabile:

Carmen Ragno, carmen_ragno@regione.lombardia.it

Allegato B**REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI LOMBARDI****(ai sensi della DGR N° XI/1959 del 22/07/2019)****PREMESSA**

La l.r. 25/2016 all'art. 19 definisce gli ecomusei come "istituzioni culturali, costituite da enti locali in forma singola e associata, associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicurano, all'interno di uno ambito territoriale definito e con la partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali, le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale rappresentativi di un ambiente, dei modi di vita e delle loro trasformazioni". La Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività al fine di conservare e rinnovare l'eredità culturale vivente di determinati territori e delle popolazioni che li abitano, di favorire processi di sviluppo sostenibile a partire dal patrimonio locale, di salvaguardare i paesaggi tipici lombardi e di valorizzare la diversità culturale dei luoghi. Favorisce lo sviluppo dell'attività in rete e l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei. Ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento, l'ecomuseo deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti minimi di cui al presente documento.

PREREQUISITO

L'ecomuseo dovrà garantire un contatto telefonico e di mail (oltre che di posta elettronica certificata) attraverso il quale sia raggiungibile per qualsiasi richiesta di informazione. È necessario in particolare segnalare un contatto del coordinatore dell'ecomuseo, soggetto privilegiato nella comunicazione tra ecomuseo e gli uffici regionali preposti a seguire la tematica ecomuseale.

AMBITO I – ISTITUZIONE

La costituzione di un ecomuseo deve essere espressa attraverso un atto istitutivo e un regolamento. Possono costituire un ecomuseo:

- enti locali, in forma singola o associata;
- associazioni;
- fondazioni;
- istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro.

Requisito minimo 1 - Atto istitutivo e Regolamento

L'ecomuseo deve essere dotato di un atto istitutivo specifico che indichi la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro. L'atto istitutivo deve contenere il nome, il marchio, la sede legale e istituzionale, la missione, la modalità di gestione prescelta (che garantisca la continuità temporale della propria azione sul territorio) e la/le caratteristiche specifiche dell'ecomuseo, il patrimonio culturale e paesaggistico che si intende curare, gestire, valorizzare e salvaguardare con la partecipazione attiva della comunità. L'ecomuseo deve essere dotato di specifico regolamento scritto, che indichi:

- la modalità di gestione, nonché le regole di funzionamento e di programmazione delle attività;
- le modalità di pianificazione partecipata e programmazione delle attività ecomuseali;
- le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale per la realizzazione del piano di azione anche tramite l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei;
- le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio.

Requisito minimo 2 – Consenso libero e informato

L'istituzione dell'ecomuseo deve essere espressione di un ampio riscontro di partecipazione da parte della comunità e dei soggetti pubblici e privati che la compongono. La popolazione locale, così come le istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, gli enti e le associazioni locali, le realtà economiche, ed eventualmente persone singole coinvolte, sono chiamati a esprimere con il loro libero, preventivo e informato consenso la loro adesione al progetto ecomuseale. Il consenso può essere espresso attraverso gli strumenti che si ritengono più idonei e rappresentativi di questa volontà (semplici lettere, adesioni formali, convenzioni, patti di collaborazione, firme di cittadini ecc.).

Requisito minimo 3 - Sede

Per dare garanzia di stabilità e continuità all'azione dell'ecomuseo, lo stesso, deve avere la proprietà o disponibilità di una sede stabile identificabile e riconoscibile. Nel caso in cui la sede non sia di proprietà, la sua disponibilità deve essere garantita da specifici atti formali, che ne assicurino una ragionevole durata nel tempo.

Requisito minimo 4 - Denominazione e marchio

L'ecomuseo deve avere una denominazione esclusiva e originale, nonché un marchio e un logo che lo caratterizzino. L'ecomuseo deve utilizzare, in tutte le iniziative che intende promuovere la denominazione esclusiva e il marchio.

AMBITO II – PROGETTO ECOMUSEALE

Il patrimonio ecomuseale è costituito dall'eredità culturale vivente e dai beni culturali, materiali, immateriali e del paesaggio presenti sul territorio di riferimento. Il patrimonio ecomuseale è espressione dell'ambiente e dei modi di vita e delle loro trasformazioni. Il patrimonio ecomuseale è espressione della cultura della comunità locale e pertanto la sua individuazione deve derivare dalla partecipazione della popolazione. Per ottenere il riconoscimento regionale è necessario produrre un progetto ecomuseale complessivo e sostenibile che, a fronte di uno studio preliminare, definisca:

- il territorio di riferimento;
- il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale che si intende salvaguardare;
- il personale dedicato alle attività ecomuseali;
- le attività realizzate nel periodo antecedente la domanda di riconoscimento;
- gli obiettivi strategici che si intendono perseguire attraverso una pianificazione delle attività.

Requisito minimo 5 - Territorio

L'ecomuseo deve essere riferito a uno specifico territorio ben identificato e circoscritto, contraddistinto da una storia e da un'identità culturale, sociale ed economica definita e omogenea. L'ecomuseo è espressione di questo territorio e ne rappresenta le identità culturali, avendo come riferimento la comunità. L'area territoriale deve essere individuata attraverso i seguenti elementi:

- delimitazione dell'area territoriale, individuata mediante cartografie (preferibilmente anche digitali e georeferenziate);
- storia del territorio e sue trasformazioni;
- elementi identitari contemporanei;
- elementi culturali, paesaggistici, ambientali e socioeconomici che siano specifici dell'area prescelta nonché l'eredità culturale vivente che la caratterizza rispetto ad altri contesti territoriali;

Al fine di evitare sovrapposizioni, su ciascun territorio non può essere riconosciuto più di un ecomuseo.

Requisito minimo 6 – Patrimonio

L'ecomuseo deve indicare il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale, che intende curare, gestire, salvaguardare e valorizzare con particolare riguardo all'eredità culturale vivente. Il patrimonio dell'ecomuseo deve essere:

- individuato in modo partecipato, ad esempio attraverso la realizzazione della mappa di comunità;
- mappato cartograficamente (preferibilmente anche in formato digitale e georeferenziato);
- strutturato per tematiche principali, associate alle specificità dell'ecomuseo;
- organizzato in itinerari culturali (ai sensi dell'art 20 comma 1 della L.R. n° 25 del 7 ottobre 2016) con attenzione all'integrazione degli istituti e luoghi della cultura, dei siti regionali inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, dei percorsi e degli itinerari storicamente documentati, inclusi quelli mappati dal piano paesaggistico regionale, e dei beni culturali di rilevanza storico-architettonica e monumentale.

Requisito minimo 7 - Personale dell'ecomuseo

Le funzioni dell'ecomuseo possono essere attuate solo a condizione che siano presenti professionalità qualitativamente e quantitativamente adeguate, per capacità e responsabilità, al suo funzionamento, anche in convenzione con altri soggetti. L'ecomuseo deve garantire la presenza di un esperto, con funzioni di coordinatore/referente dell'ecomuseo, che sia responsabile del coordinamento dell'attività dell'ecomuseo e che abbia la funzione di referente diretto fra ecomuseo, istituzioni e popolazione. L'esperto dovrà dimostrare, attraverso il proprio curriculum vitae e studiorum, la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione dell'ecomuseo. Le responsabilità assegnate al coordinatore dovranno essere contenute in un atto formale di incarico.

L'ecomuseo deve garantire la presenza di risorse umane, anche su base volontaria, che collaborino allo sviluppo delle attività ecomuseali, alla realizzazione dei progetti e alla gestione delle strutture.

Si raccomanda che l'ecomuseo si doti di almeno un referente scientifico, che può coincidere con la figura del coordinatore, con comprovate competenze multidisciplinari in relazione alle varie attività dell'ecomuseo.

Requisito minimo 8 – Attività/progetti

L'ecomuseo deve dimostrare capacità di autonomia nella realizzazione dei progetti e capacità di autosostentamento. Ai fini del riconoscimento tali capacità devono essere presenti e documentate dall'ecomuseo attraverso le attività svolte direttamente nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione locale, almeno dalla data di formale istituzione. Dovranno essere documentate le attività di promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell'ecomuseo, nonché attività educative e formative. Le attività dovranno essere sostenute da un adeguato programma di comunicazione e di diffusione. Tali attività dovranno essere valorizzate e costituire il punto di partenza del progetto ecomuseale, richiesto per il riconoscimento. In particolare, le attività previste nel progetto ecomuseale, relative alla cultura tradizionale, alla storia orale, ai saperi locali, ai beni immateriali e, più in generale, ai beni culturali che riguardano la ricerca etnoantropologica, dovranno seguire gli standard tecnici dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia.

Requisito minimo 9 – Strategie e Pianificazione

L'ecomuseo deve realizzare la pianificazione in modo partecipato, concertare il programma annuale e può promuovere Piani integrati della cultura (art.37 l.r.25/2016). La richiesta di riconoscimento dell'ecomuseo deve contenere una pianificazione di lungo periodo, condivisa con i portatori di interesse e un programma di attività (almeno annuale, meglio se pluriennale) da realizzarsi successivamente alla domanda di riconoscimento, in cui siano definiti gli obiettivi strategici di sviluppo locale sostenibile di tipo sociale, ambientale ed economico con attenzione alle sfide globali quali gli obiettivi di sviluppo 2030 delle Nazioni Unite tra i quali la giustizia climatica. Il programma deve prevedere:

- gli obiettivi di tutela e valorizzazione;
- le procedure, il metodo e le strategie organizzative e di azione;
- le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare;
- l'attività del centro di informazione/documentazione;
- le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici;
- il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
- il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
- il budget di spesa dell'ecomuseo articolato nelle seguenti voci: risorse proprie, finanziamenti pubblici, finanziamenti privati e prospettive di medio termine;
- l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione;
- le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo;
- le attività economiche sostenibili che si intende sviluppare;
- l'offerta turistica;
- gli edifici, le strutture e siti da valorizzare, i percorsi e gli itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- la formazione degli operatori, anche volontari;
- la pianificazione temporale per la realizzazione del programma;
- il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;

- le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma;
- le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma e degli impatti sullo sviluppo sostenibile indotti dall'operato dell'ecomuseo.

AMBITO III- RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

L'ecomuseo deve essere espressione dei principi di sussidiarietà, sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della popolazione locale. Pertanto, l'ecomuseo deve promuovere e favorire processi permanenti di partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali finalizzati alla individuazione, cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale. Il rapporto con gli istituti culturali e di volontariato presenti sul territorio deve essere individuato e definito, per migliorare la cooperazione e il partenariato.

Requisito minimo 10 - Rapporti con la popolazione

Il consenso sociale e la partecipazione sono prerequisiti imprescindibili per ottenere il formale riconoscimento dell'ecomuseo. La partecipazione concreta della popolazione locale si esprime infatti a partire dalla creazione stessa dell'ecomuseo attraverso il consenso libero e informato dei soggetti che aderiscono al progetto ecomuseale. L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione locale al progetto ecomuseale, ai vari livelli della scala della partecipazione:

- informazione;
- consultazione;
- concertazione (decisione condivisa);
- azione condivisa.

L'azione dell'ecomuseo deve compiersi in modo partecipato: l'inventario del patrimonio culturale ad es. può essere costruito attraverso la promozione di laboratori di cittadinanza attiva per la costruzione di mappe di comunità, così come la realizzazione di itinerari culturali e la pianificazione delle attività devono vedere la partecipazione fattiva della popolazione alla determinazione delle decisioni assunte. L'ecomuseo può attivare Patti di collaborazione, formali o informali.

Requisito minimo 11 - Rapporti con gli enti locali

L'ecomuseo deve indicare le modalità di rapporto con gli enti locali, attraverso il coinvolgimento diretto nei propri organi o attraverso accordi e convenzioni per lo sviluppo delle attività. L'ecomuseo può contribuire a fornire agli Enti preposti alla formazione degli strumenti di pianificazione:

- l'elenco degli elementi del patrimonio culturale e naturale, individuati con la partecipazione delle comunità, quale patrimonio strategico per conseguire obiettivi di qualità paesaggistica;
- collaborazione per l'identificazione di elementi di lettura validi delle specificità territoriali e delle caratteristiche identitarie del sistema paesistico, ambientale, insediativo e infrastrutturale.

Requisito minimo 12 - Rapporti con istituti culturali, educativi e di volontariato

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento delle associazioni di volontariato e degli istituti culturali ed educativi presenti sul territorio, anche attraverso la sottoscrizione

di specifiche convenzioni. L'ecomuseo deve indicare il rapporto di collaborazione con soggetti pubblici e altre realtà socioculturali (come ad esempio musei, biblioteche, archivi, scuole, parchi). L'ecomuseo partecipa ai tavoli di lavoro dedicati a ecomusei o musei, promossi da Regione Lombardia e può collaborare alle attività promosse dalle reti di ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale.

Requisito minimo 13 - Rapporti con le realtà economiche locali

L'ecomuseo deve sviluppare le relazioni con i soggetti dedicati allo sviluppo economico locale e con gli operatori economico produttivi (artigianato, industria e agricoltura) e dei servizi (es: operatori culturali, turistici e creativi), presenti sul territorio, al fine di contribuire a un progetto di sviluppo coordinato e sostenibile. Al fine di migliorare la cooperazione e il partenariato, i rapporti con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio devono essere attentamente definiti, pertanto, devono essere forniti gli atti (convenzioni, ecc.) che documentano le modalità di coinvolgimento di tali soggetti. L'ecomuseo può incoraggiare l'iniziativa imprenditoriale progettando percorsi di visita integrati che favoriscano la scoperta dei prodotti locali e lo scambio culturale tra visitatori e residenti.

AMBITO IV – INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE

L'ecomuseo deve comunicare con i diversi soggetti presenti sul territorio e può collaborare alle attività promosse delle reti di ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale. Gli ecomusei devono essere dotati di un centro di informazione/documentazione, e sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e didattico-educativa riferita alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e all'ambiente, e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione.

Requisito minimo 14 – Comunicazione

L'ecomuseo deve provvedere a informare la popolazione su tutto ciò che concerne la propria attività e le iniziative promosse. In particolare, deve avere attivato forme di comunicazione digitale dedicate e aggiornate (un sito web e/o un account sui social network). L'ecomuseo pubblica con licenza aperta almeno gli elenchi del patrimonio, corredati da schede esplicative; le mappe del patrimonio e del confine dell'ecomuseo e gli itinerari culturali.

Requisito minimo 15 – Centro di informazione/documentazione

L'ecomuseo deve essere dotato di una struttura che funzioni come centro di informazione per la visita all'ecomuseo (può coincidere con la sede dell'ecomuseo); la struttura, che dovrà garantire un'apertura continuativa durante l'anno, con orari da definire e comunicare al pubblico, potrà essere dotata di spazi adeguati alla collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi. In tal caso, dovranno essere indicati in modo chiaro i servizi attivati dal centro e le modalità della consultazione della documentazione sia online che in loco.